Anno XLIV — Lunedì 7 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 32

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
**Pagamenti anticipati**
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**

**Le inserzioni**
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
**A. Manzoni e C.**
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## LE GRANDI MANOVRE NAVALI nell'Adriatico

Un corrispondente del *Messaggero* telegrafa da Taranto assicurando che in questi giorni le autorità competenti hanno avuto uno scambio di idee sul programma delle manovre navali del 1910 e sulla scelta del luogo ove esse dovranno svolgersi.

Il programma non è ancora ben definito, ma si è stabilito che le prossime grandi manovre della nostra flotta si svolgeranno nel mare Adriatico e avranno la loro base di operazione fra Taranto e Brindisi.

E' facile immaginare come questa notizia, ancora riservata, sarà appresa con entusiasmo nei nostri paesi e a Taranto in ispecie, che dopo il mutamento repentino e ingiustificato del programma del secondo anno, vide sfumare con grande dolore il piacere e l'orgoglio di ospitare le nostre maggiori mirabili unità corazzate.

Si parlò — ricordate? — di ragioni igieniche: ma i famosi casi di morbillo non spaventarono che i dirigenti la nostra politica, troppo timidi o troppo paurosi delle eventuali rimostranze della vicina alleata, alla quale nessuno potrà riconoscere, speriamo il diritto di tener lontana la nostra flotta dall'Adriatico...

*La notizia che influenze politiche abbiano l'anno scorso imposto, all'ultima ora, il mutamento del programma delle nostre manovre navali fu autorevolmente e sollecitamente smentita. Comunque sia, speriamo che quest'anno nè palesi ragioni igieniche nè misteriose ragioni politiche costringano il nostro stato maggiore della marina ad alzar la prora per... rimanere sequestrati tra Spezia e Gaeta.*

*E' tempo che esercitazioni importanti abbiano luogo nell'Adriatico: l'esperienza molte cose può insegnare e molte deficienze render palesi, deficienze dalle quali si parla da tempo sottovoce e confusamente, molto a orecchio e con antipatiche esagerazioni. Esagerazioni che fanno il paio con quelle messe in circolazione da coloro che tiran fuori a ogni istante il proposito di un dichiaramento antiaustriaco ogni qualvolta l'Italia si fortifica, per terra o per mare, a oriente; quasi che non fosse invece una ragione di maggior reciproco rispetto, e di pace più sicura, la consapevolezza della valida forza e della vigile preparazione delle due potenze, che possono percorrere insieme, amichevolmente, tanto cammino, sol che l'una si persuada di trattare l'altra da pari a pari, con lealtà e con gentilezza, rinunciando una volta per sempre a sogni di supremazia e di strapotenza che non sono i più adatti alla coltivazione dei buoni rapporti.*

*L'Italia ha desiderio di pace e di pace soltanto. E per questo si arma e si fortifica nell'un mare e nell'altro, a occidente e ad oriente. Chi ci guarda con occhio sospetto giudica le nostre dalle sue mire. E si sbaglia.*

### Si sono già pentiti!

*Roma, 6.* — Il *Giornale d'Italia* pubblica: Alcuni giornali hanno parlato delle grandi manovre navali fissandone fin d'ora la località prescelta (l'Adriatico). Ci risulta che tutto ciò è assolutamente prematuro perchè alle grandi manovre mancano ancora circa sei mesi e non è certo necessario che lo stato maggiore di marina risolva così in anticipo questo problema ».

### Il 'trust, del 'trust, della navigazione
#### Tutta la marina italiana contro le marine straniere

*Roma, 6.* — Oggi l'on. Bettolo si è recato dal presidente del Consiglio per annunziargli la definitiva costituzione della nuova Società mediante un compromesso. nonchè il conseguente ritiro delle cauzioni da parte degli aggiudicatari delle aste dell'ottobre scorso, e cioè la ditta Peirce e Parodi ed il Lloyd Sabaudo.

Col compromesso odierno si è venuti alla costituzione di una grande Compagnia che s'intitola *Società Italiana pei servizi marittimi sovvenzionati*, della quale fanno parte molte fra le più importanti Compagnie di navigazione, e cioè la ditta Peirce e Parodi, il Lloyd Sabaudo, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore e la Puglia. Il capitale di questa Società ascenderà ad una ottantina di milioni. La Società avrà sedi di dipartimento a Venezia, Bari, Genova, Napoli e Palermo.

Un giornale ufficioso, illustrando il programma della nuova Società, dice che si tratta di una vera e propria fusione di organismi marittimi e commerciali dell'Adriatico e del Tirreno, con l'intento comune di costituire una forte e potente compagnia italiana, la quale rappresenti una collaborazione di forze con la proporzionale partecipazione di utili e si basi su di un meccanismo legislativo vagliato e studiato dal governo e dal Parlamento.

### Per modificare la legge sull'avanzamento

*Roma, 6.* — Il *Messaggero* dice che l'on. Spingardi sta preparando un progetto di legge per modificare la legge sull'avanzamento e aggiunge che nella riforma si comprenderebbe l'abolizione della promozione eccezionale prevista dall'articolo 25 della legge sull'avanzamento in vigore.

### Le querele dell'on. Maury

L'on. Maury ha dichiarato d'aver incaricato il suo avvocato Marchesano di sporgere querela contro la *Lombardia*, e il *Tempo* per gli articoli, da lui dichiarati diffamatori che lo costrinsero a presentare le dimissioni da sottosegretario alle Poste pochi giorni dopo che era stato nominato.

Le querele saranno intimate oggi stesso.

### Gordon prosciolto in istruttoria

*Roma, 6.* — La Camera di Consiglio dopo la istruttoria condotta dal giudice capo avv. Fazioli, ha prosciolto per inesistenza di reato il signor Alberto Gordon, impiegato al Ministero, il quale era stato, come è noto, accusato recentemente di aver sottratto importanti documenti, dall'ufficio suo, portandoli alla sua abitazione.

### I polsi della nazione

*Roma, 5.* — Le principali entrate dello Stato durante il mese di gennaio 1910 ammontarono a L. 24,786,830, senza contare il gettito della imposta sui fondi rustici e di quella sui fabbricati per cui non è stata comunicata la relazione. con un aumento di L. 7,373,036 rispetto allo stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal 1° luglio al 31 gennaio dellesercizio in corso le principali entrate dello Stato dettero un gettito di L. 993,631,415, con un aumento di L. 46,815,017 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

### La conferenza dell'ex-ministro Orlando e la dimostrazione fattagli a Milano

*Milano, 6.* — Oggi alle 15 nel salone dell'Istituto Pellagrologico Forense l'on. Vittorio Emanuele Orlando tenne una conferenza sul tema: « L'attuale aspetto della lotta contro la delinquenza dei minorenni in Italia ».

L'ampio salone era già qualche tempo prima che la conferenza cominciasse affollatissimo di pubblico eletto. Intervennero gli on. Albasini Scrosati, Valvassori, Peroni, Romussi, Greppi, Gallina, Maino, Treves, Chiesa Eugenio, il prefetto Salvatore Panizzardi, il sindaco Gabba, il presidente della Corte d'appello marchese d'Invrea, il rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati ed altre autorità.

L'on. Orlando al suo ingresso nella sala fu accolto dalle autorità e prese posto al tavolo d'onore.

Il professore Martinazzoli prese la parola per ringraziare l'on. Orlando in nome dell'Istituto per aver voluto venire a tenere la sua conferenza.

Indi si alzò l'on. Orlando salutato da una triplice salva di applausi.

Egli lesse la sua conferenza ascoltata con viva attenzione e salutata alla fine da applausi calorosissimi.

La conferenza durò poco più d'un'ora. Dopo, l'on. Orlando, salutato dalle autorità, lasciò l'Istituto.

### Piccolo movimento diplomatico

*Roma, 6.* — Oggi furono firmati i decreti relativi al seguente movimento diplomatico che era stato approvato nel consiglio dei ministri di ieri: Federico Barilari, inviato straordinario e ministro plenipotenziario è destinato a Pekino; il conte Giulio Cesare Vinci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pekino, è trasferito a Sofia; Fausto Cucchi Boasso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Sofia, è trasferito a Berna.

### La paura del tricolore

Ci scrivono da Pola:

E' commentato in città il fatto risaputosi oggi che al Veglione dell'Associazione italiana di beneficenza, che aperse quest'anno la serie delle feste mascherate al Politeama, fu intimato a tutto il comitato dei regnicoli, da parte della polizia, di levarsi la coccarda tricolore dall'occhiello. Si noti che da sette anni a questa parte a tutte le feste date dall'Associazione italiana di beneficenza il comitato compariva con i nastri bianco-rosso-verdi all'occhiello senza che la polizia si fosse sognata d'intervenire per proibire che i regnicoli portassero i colori del regno alleato. Come si vede, mutano i tempi...

Ci scrivono da Trieste, 6:

Anche qui imperversa la caccia al tricolore. Basta che una guardia veda un po' di bianco combinato col rosso e col verde per farla uscire dai gangheri. Notate che i regnicoli nella Venezia Giulia sono oltre 36,000 dei quali circa 28,000 a Trieste, circa 2500 a Pola, il resto a Gorizia, Pirano, Capodistria, Monfalcone, Rovigno, Parenzo, ecc. ecc. Essi finora potevano spiegare e portare i colori italiani. Ora non più.

### Il vescovo di Zara impazzito che va in barchetta colle ballerine

*Roma, 6.* — Il Papa ha sospeso dalle sue funzioni il vescovo di Zara. I giornali ricamano notizie fantastiche e cercano le ragioni politiche del grave provvedimento preso dal Papa. Invece il Papa si è indotto a prendere così grave misure contro quel prelato unicamente per le condizioni misere di salute in cui versa. Da tempo egli dà segno di pazzia. Ultimamente condusse in barca sotto gli occhi dell'equipaggio delle navi austriache cinque ballerine, vestite piuttosto liberamente presentandole agli ufficiali come omaggio della città di Zara.

Questo incidente, che è stato l'ultimo ha indotto il Vaticano a prendere contro quel vescovo la severa misura.

### Il Parlamento persiano destituisce il ministro degli esteri

*Teheran, 6.* — La Camera ha trovato non soddisfacenti le dichiarazioni del ministro degli esteri in risposta alle interpellanze chiedenti il ritiro delle truppe russe dal territorio persiano ed ha approvato all'unanimità una mozione di censura equivalente alla destituzione del ministro.

### Le catastrofi sotto terra

*Indiana, 6* (Pensilvania). — Una parte della miniera di Earness fu distrutta da una esplosione. Una dozzina di minatori rimasero sepolti. Un gruppo di operai discesi nella miniera per l'opera di salvezza non ritornarono alla superficie del suolo. Temesi che sieno periti.

### Il livello della Senna

*Parigi, 6.* — Il livello della Senna è disceso, nelle ultime 24 ore, di 48 centimetri.



## Cronaca provinciale

### Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 febbraio 1910*)

*Affari approvati*: Ampezzo. Regolamento sgombro nevi. — Attimis. Regol. impiegati e salariati. Disciplinare per manutenzione ponte su. Malina. — Azzano Decimo. Vendita relitto stradale. Fornitura scolastica. — Precenicco. Aumento stipendio al medico. Concorso alla istitezione del telefono. — Ragogna. Aumento stipendio al maestro Buttazzoni ed al medico condotto. — Clauzetto. Esonero contributo M. P. a favore del medico. Reg. edilizio. — Dignano. Aumento stipendio al medico condotto. — Claut. Concessione piante a privati per uso fabbrica. Regol. per visura catasto. Proroga taglio bosco Canal Settimana. — Ovaro. Concessione otto piante a Pochero Angelo. — Enemonzo Strada Colza Fresis: progetto. Bertiolo. Sussidio alla banda musicale per acquisto strumenti. — Rigolato. Aumento stipendio al medico condotto. — Preone. Istanza Società Carbonifera Veneta per proroga taglio boschi comunali. — Comegliane. Regol. concessione acqua ai privati: modifiche. — Ravascletto. Causa contro Barbacetto Romano: appello. — Trasaghis. Vendita piante dei boschi di Alesso. — Tramonti di Sopra. Mutuo a breve scadenza. — Pavia di Udine. Piano finanziario per la costruzione di fabbricati scolastici (in massima). — Castions di Strada. Disciplinare ponte sul Cormor. — San Leonardo. Regol. impiegati e salariati. — Reana. Affranco canone enfiteutico. — Paluzza. Regol. concessione acqua potabile agli abitanti di Rivo. — Pinzano. Tariffa tassa famiglia. — Pontebba. Regol. espurgo pozzi neri.

*Decisioni varie*: Udine Ospedale Civile: ricorso per pagamento spedalità Pelizzari Elisabetta mar. Cruder. Ordina al Comune di Cissiis di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio. — Pordenone. Tassa esercizio: accoglie i ricorsi di Brunetta Giuseppe e Marcolini Guglielmo: accoglie in parte il ricorso di Ragagnin Giovanni; respinge i ricorsi di Dinon Giovanni Marsure G. B, Cattelan Pietro e Tomadini Angelo. — Sauris. Bilancio 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

*Rinvii*: Andreis. Tassa famiglia: tariffa. — Castions di Strada. Acquisto fondi per l'edificio scolastico del capoluogo. — Rònchis. Vendita certificati rendita pubblica. — Lauco. Lite fra le frazioni di Diliguidis e Vinaio. — Ragogna Tassa famiglia: nuovo regol. — Osoppo. Affranco Strolli. — Castelnuovo Pasian Schiav., Premariacco, Segnacco, Pravisdomini Bilanci 1910.

### Da CIVIDALE
#### Il sagrato del Duomo

Ci scrivono in data 6:

Ieri è stato qui l'architetto D'Aronco per presentare il progetto del sagrato del Duomo.

Mi assicurano che il progetto ha fatto sopra di tutti ottima impressione e che verrà esposto al pubblico.

### Da SACILE
#### Per gli aspiranti caporali e sergenti

Ci scrivono in data 6:

Fra il 9 e il 10 del corr. mese presso questo presidio militare verrà aperto un corso d'istruzione per gli aspiranti

---

*Giornale di Udine* (3)

## Gli occhi del defunto

**ROMANZO**

Il capo della pubblica sicurezza non essendo stato avvertito, non era là; ma il giovanotto alto dalle lunghe braccia telegrafiche, riconobbe subito Dumont, s'aggrappò a lui, mentre dall'uscio semi-aperto l'agente si insinuava con Govrette nella casa la cui porta avrebbe dovuto essere necessariamente custodita contro l'invasione della folla.

— Bisogna chiamare le guardie, disse Dumont al portinaio, altrimenti la casa sarà presto invasa!

In fondo alla scala la signora Govrette attendeva fra un gruppo di inquilini, uomini e donne, cui raccontava per la ventesima volta come entrando nelle stanze del signor d'Etry, avesse trovato costui steso, morto.

— Ero andata da lui per leggergli il romanzo... s'interessava al romanzo... Eravamo nel punto in cui il duca provoca il principe inglese... Soltanto ieri quel povero uomo mi diceva: « Vorrei sapere chi dei due sarà ucciso, se il duca od il principe... » Non lo saprà più! l'ucciso è stato lui!

— Signora Govrette, interruppe Dumont, avete qualcuno che possa andare ad avvertire il commissario e condurlo qui?

— Qualcuno?

— Si, aggiunse Govrette, il signor Dumont ha bisogno d'un magistrato! Non è difficile capirlo...

— Il commissario? ripetè la signora Govrette. E' giusto, il commissario! E se andassi io signor Dumont, a chiamare il commissario?

— Purchè aprendo la porta non lasciate prendere la casa d'assalto!

— Non temete nulla! disse la portinaia.

E mentre andava verso la porta, Dumont saliva rapidamente, seguito da Govrette, i due piani della scala, senza occuparsi del giovanotto che era arrivato là di gran carriera per conto del giornale...

— Dopo tutto, si diceva l'agente, debbono vivere tutti.

Poi pensando alla rapidità con cui s'era divulgata la notizia, fece questa riflessione professionale:

— Il telefono! Se avessimo il telefono anche noi, arresteremmo un po' più presto la gente!

Ed i tre uomini, l'agente, il portinaio e il reporter, entrarono nel secondo piano.

Una volta aperta la porta, Govrette si tirò in disparte per lasciar passare il signor Dumont, e dietro il poliziotto entrò il giornalista col carnet in mano. Forse anche il signor Dumont era del parere dei suoi capi che lasciano volentieri che i giornalisti s'immischino dei loro affari... per avere una buona stampa.

III.

Nell'anticamera del signor d'Etry nulla rivelava il dramma che vi si era svolto. C'erano alle pareti dei quadri, delle armi preziose, delle sciabole giapponesi, e passando, Dumont abbracciò tutto con un'occhiata.

— E' nel salotto, disse a bassa voce Govrette.

Dalla soglia del salotto mezzo aperta, Dumont scorse disteso su un tappeto in mezzo ad una pozza di sangue il corpo del signor d'Etry, avvolto in una veste da camera di panno bleu, legata alla cintura da cordoni più chiari.

Il morto era disteso fra le due finestre che davano sulla via.

— Colui che ha fatto il colpo l'ha fatto presto! — pensò il poliziotto.

Si avanzò lentamente verso il cadavere come un cacciatore che teme di veder fuggire la lepre, collo stesso occhio, curvandosi per studiare la vittima.

Il signor d'Etry sembrava vivo nella sua posa tragica. La faccia pallida esprimeva nella sua feroce immobilità una collera minacciante. Magro e solido, quell'uomo di circa cinquantacinque anni, doveva essere morto maledicendo, nell'angoscia suprema.

La piaga atroce prodotta dall'arma affondata nella gola sembrava mettere attorno al suo collo una specie di cravatta, la cui nota azzurra armonizzava stranamente colla barba grigia dalla punta immergentesi nel sangue. Ma ciò che colpì sopratutto Dumont, ciò che attrasse la sua attenzione e che lo appassionò immensamente come un problema improvvisamente posato, fu lo sguardo, straordinario di quell'uomo in veste da camera, che cogli occhi aperti, la bocca aperta sembrava un combattente ancora vivo, il quale incoraggiasse cogli occhi e colle labbra non so quale compagno invisibile.

Pareva che la sua voce volesse gridare, e che gli occhi volessero minacciare.

Accesi, dilatati dal furore e dallo spavento, quegli occhi sembravano immensi, ingranditi, pronti ad uscire dalle orbite sotto le sopraciglia nere e foltissime.

Nella loro fiera immobilità, avevano mantenuta l'espressione di quando s'erano fissati energicamente sull'assassino.

Poi Dumont guardò le mani racchiuse in una stretta spasmodica, che sembravano essersi ostinatamente aggrappate agli abiti dell'assassino.

— C'è un po' di sangue alle unghie, disse ad alta voce Dumont. E' evidente che la vittima ha lottato.

D'altronde, Dumont, sentì tosto la sua attenzione attirata da quello sguardo, da quegli occhi smarriti, terribili, che nel loro stupore spaventoso dovevano conservare l'immagine, il fantasma di qualche incubo di morte!

L'agente toccò col dito la mano del defunto, La pelle diventava fredda, e le membra cominciavano ad irrigidirsi.

Enrico Broil, il reporter, vide allora il poliziotto trarre da tasca una specie di nastro d'argento arrotolato, che gli sembrò un filo d'ottone. Poi Dumont preparò il suo kodak.

— Prima d'ogni altra cosa bisogna, fissare l'espressione di questi occhi disse. Chiudete le imposte della camera! Fate buio completamente!

(*Continua*)

caporali e sergenti del 89. reggimento fucilieri, che saranno circa 50.

La Giunta municipale, cui si volse il comando del Presidio concede l'uso del piazzale del mercato, escluse i giorni di fiera, per le relative esercitazioni.

### Da GEMONA
**La frana del Grideola**

Ci scrivono in data 6:

Stamane col treno delle 9 sono giunti qui gli egregi ingegneri cav. Antonio Barcelloni Corte e cav. Sabino Cagnassi per fare un sopraluogo alla località del rugo Grideola, dove tempo fa è caduta una frana che dapprincipio pareva costituisse un pericolo per i caseggiati meno lontani.

Il sopraluogo diede risultato soddisfacente, non essendosi riscontrato alcun pericolo per la città.

## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 gennaio al 5 febbraio

NASCITE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 12 | femmine | 7 |
| » morti » | — | » | — |
| » esposti » | — | » | 2 |
| | | Totale N. | 21 |

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Vicario falegname con Maria Nardoni tessitrice — Giovanni Marin muratore con Teodorica Driussi casalinga — Luigi Damiani agricoltore con Elisa Rizzi contadina — Orlando Sielino bracciante con Luigia Maddalenon domestica — Ottellio Tambozzo agricoltore con Melania Avanzi casalinga — Giuseppe Basaldella mugnaio con Giovanna Mondolo contadina — Giusto Ciani infermiere con Giulia Mandolino casalinga — Luigi Meindulin stalliere con Giuseppina Dominissini contadina.

MATRIMONI

Guglielmo Cocchetto regio impiegato con Teresa D'Aprile civile — Emilio Feruglio impiegato con Giulia Palazzi maestra — Pietro Pravisani scalpellino con Giuditta Guion tessitrice — Antonio Zanussi operaio ferr. con Luigia Taschera casalinga — Guglielmo Propetto agente di commercio con Emilia Bet casalinga — Sebastiano Vizzi calzolaio con Perina Benvenuti domestica — Roberto Filippi commerciante con Maria Ortis casalinga — Giovanni Aluvisio carpentiere con Ermenegilda Cainero casalinga — Giuseppe Bassi agricoltore con Amalia Tonutto casalinga — Giuseppe Plaino negoziante con Olimpia Zilli casalinga — Marco Azzan portalettere con Giuseppina Baro casalinga — Luigi Colaetta muratore con Ernesta Vicario tessitrice — Antonio Carlutto muratore con Clotilde Buran villica — Enrico Drasigh fornaio con Emma Sgobino tessitrice — Dante Mecchia agente postale con Elisa Cappellaris operaia — Giovanni Comino tintore con Teresa Sabbadini casalinga — Giuseppe Fontanini sarto con Italia Stipano sarta.

MORTI

Domenica Molinari di Nicolò d'anni 50 domestica — Antonia Cengarle Braida d'anni 32 casalinga — Giuseppe Merlo fu Giovanni d'anni 61 muratore — Regina Calligars fu Gio. Batta d'anni 74 domestica — Sante Fiorgiarini fu Sante d'anni 19 fuochista — Costanzo Pejrolo di Giuseppe di mesi 6 — Giovanni Bordiga d'anni 35 fattorino — Giuseppe Mos fu Valentino d'anni 85 capomastro — Lucia Virili ved. Molinaro d'anni 78 villica — Elvira Bulfoni di Giovanni di anni 5 — Domenica Galiussi d'anni 36 ancella di carità — Erminia Rumignani Subaro d'anni 38 sarta — Pietro Franzolin fu Angelo d'anni 52 contadino — Giuseppina Cantoni di Cesare d'anni 1 e mesi 4 — Aldo Bartolini di Domenico d'anni 7 — Maria Zamparo Pozzi d'anni 77 contadina — Davide Modotti di Eugenio di mesi 5 — Giacomo Gozzi fu Michele d'anni 82 agricoltore — Umberto De Filippo di Francesco di mesi 9 — Anna Tesa fu Giovanni d'anni 46 suora — Giovanni Puppati fu Giacomo d'anni 76 possidente — Antonia Michellon d'anni 54 contadina — Giovanni Colaetta fu Giuseppe d'anni 54 muratore — Valentina Signorini Verona d'anni 70 domestica — Maria De Biagio fu G. B. d'anni 47 contadina — Leonardo Perini fu Gio. Batta d'anni 64 muratore — Giovanni De Piero fu Antonio d'anni 47 villico — Angelo Barbiani di Alberto d'anni 1 1/2 — Otello Scandola di Pietro d'anni 4 1/2 — Anna Guerra Zanier d'anni 25 villica — Angela Rigo fu Gio. Batta di anni 79 casalinga — Giuseppe Della Maestra fu Vincenzo d'anni 74 sarto — Pietro Ciusei fu Natale d'anni 68 sellaio — Alfredo Bucalfi di mesi 7 — Antonio Talotti fu Leonardo d'anni 72 falegname.

Totale N. 35, dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.54
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

## CRONACA DELLO SPORT

### Sui prati di Remanzacco
**Volo mancato per la ferita a un'ala**

Nel pomeriggio di ieri, favorito dal tempo splendido, il signor Omero Bachiega di Mestre tentò il primo volo col suo monoplano sui vasti prati di Remanzacco.

Molta gente è accorsa da Remanzacco e dai paesi vicini: anche da Udine si recarono una trentina di signori per assistere all'esperimento, il primo che si faceva nel Friuli e con un apparecchio interamente qui combinato. Notammo gli automobili dei signori Carlo Braida, Morelli-Rossi, Carlo Dal Torso, alcune carrozze e tre consiglieri del Club Alpino venuti naturalmente a piedi.

Il monoplano fu portato sui prati verso le due. E' un apparecchio leggero ed elegante, e al tempo stesso solido. Le canne di bambù, di prima qualità, furono fornite dalla Società dei vimini udinese. L'apparecchio ha un motore Anzani di 25 cavalli, del tipo preciso di quello da cui era provvisto il monoplano Bleriot, quando passò la Manica.

Dopo accurati preparativi, il signor Bacchiega, con l'assistenza del suo esperto personale, partì per il primo volo. La macchina lanciata stava per alzarsi, quando dopo una trentina di passi urtò con un'ala contro uno sterpo; l'apparecchio fu fermato di botto. Si riscontrarono danni fortunatamente lievi — e si provvide tosto a ripararli. Ma, intanto, sorse una brezza piuttosto forte e si credè opportuno di rimandare la prova.

Crediamo che essa avrà luogo domenica ventura.

Augurii cordiali al modesto e valente uomo.

### Paper-hunt

La partita di caccia a cavallo che ebbe luogo ieri sui prati di Campo'ormido o giù di lì fu una delle più brillanti della stagione. Al galoppo finale assistevano dagli automobili e dagli equipaggi molte signore e signori di Udine.

La caccia terminò alle tre e mezzo.

Al ritorno, a Porta Venezia, assistevano molti curiosi. Passarono quasi uniti una dozzina di automobili e poscia numerosi equipaggi.

### Cronaca di Carnovale

Magnifico per concorso e per eleganza di maschere il Veglione degli Studenti di sabato sera al Sociale.

Il teatro era addobbato con buon gusto di grandi festoni di foglie e di lampadine dai colori nazionali: decorazione semplice e che seguiva con sufficiente armonia le linee del nostro massimo ideata dal sig. Alberto Calligaris.

Le signore intervenute, elegantissime così da dare un'impronta di grande signorilità alla festa.

Le danze tanto animate che faceva meraviglia il vedere un numero così grande di coppie, muoversi nella platea del Sociale, si protrassero fino a tardissima ora. Ammiratissimi un valzer del sig. De Vincenti, una mazurka dello studente Pischiutta, scritti per l'occasione. L'incasso della serata è del resto così eloquente che meglio di ogni altra cosa vale a darne un'idea esso, invero supera le quattro mila lire.

— Ieri nel pomeriggio una processione di gente attratta dalla giornata splendida e veramente primaverile si recò a ballare nella sala Olimpia a Paderno. Nella sera si ballò a lungo al Minerva, ove si sta ora preparando il Teatro per i balli mascherati degli ultimi giorni.

Stasera avrà infatti luogo al Minerva la cavalchina tradizionale dell'ultimo lunedì.

### Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1910*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 104.43 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 104.03 |
| » 3 % | » | 72,25 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1409.68 |
| Ferrovie Meridionali | » | 688.25 |
| » Mediterranee | » | 420.— |
| Società Veneta | » | 222 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 505.50 |
| » Meridionali | » | 370.— |
| » Mediterranee 4 % | » | 504.25 |
| » Italiane 3 % | » | 365.78 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 505 — |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 504.— |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 508.— |
| » » » » 5 % | » | 516.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 508 50 |
| » » » » 4 1/2 % | » | —.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.66 |
| Londra (sterline) | » | 25.34 |
| Germania (marchi) | » | 123.83 |
| Austria (corone) | » | 105.29 |



# CRONACA CITTADINA

## La giornata delle Banche
### L'assemblea della Cooperativa
**e l'affettuosa dimostrazione al suo presidente**

L'assemblea della Banca Cooperativa, l'istituto che senza colpi di gran cassa rende così vari e utili servigi al commercio cittadino e provinciale, ebbe quest'anno importanza speciale per la dimostrazione piena di così caldo affetto e di così sincera gratitudine, fatta al suo beneamato Presidente.

Aperta la seduta, il presidente Gio. Batta Spezzotti, legge la relazione del Consiglio. Ricorda come l'importante istituzione cercò sempre di favorire il piccolo credito, proveniente sia dall'agricoltura che dal commercio, mai cercando l'affare se non per favorire chi meritava di essere aiutato per affrontarlo. L'osservanza stretta, rigorosa di questi criteri statutari non impedì alla Banca di fiorire e di aumentare sempre più il giro delle sue operazioni.

Riferisce le cifre e conclude fra vivi applausi offrendo la medaglia di benemerenza al cassiere sig. Braida e al fattorino G. Stallis che figurano quali impiegati fin dalla fondazione della Banca.

Indi s'alza l'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio e con parola limpida ed efficace illustra l'opera dell'istituzione e prende atto delle risultanze con vivo plauso ed augura in questo giorno delle sue nozze, d'argento, anche le nozze d'oro al benemerito sodalizio. A nome dell'on. Luzzatti comunica che il presidente Spezzotti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia (*applausi fragorosi*) e gli presenta le insegne a nome del Consiglio. Propone inoltre che sia inviato un telegramma al ministro Luzzatti, al comm. Stringher e al comm. Volpe che furono tra i fondatori della Banca.

Il cav. Spezzotti, veramente commosso per un'attestazione così verace e affettuosa, ringrazia quanti dimostrano di apprezzare l'opera sua (*applausi prolungati*).

L'avv. Ballini fa quindi la relazione dei revisori dei conti. Parlano ancora Rizzani e Tonini ai quali risponde il cav. Spezzotti. Dopo di che il bilancio e la relazione vengono approvati.

A nome del Consiglio l'avv. cav. Della Rovere, con appropriate parole, presenta un'artistica pergamena al cav. Spezzotti con questa iscrizione:

«*XXV anniversario della fondazione della Banca Cooperativa udinese — al cav. Gio. Battista Spezzotti*».

«La Banca Cooperativa Udinese commemorando 5 lustri di vita, rivolge il pensiero affettuoso e grato a voi che dalla fondazione foste consigliere zelante. Voi che da 16 anni la presiedete con animo giusto, con mente assennata e serena accogliete con l'innata vostra bontà i rallegramenti cordiali i fervidi auguri dei colleghi, in questo giorno che tanti eventi ricorda — *I colleghi, i sindaci*».

Al Presidente fu pure presentato da parte del Direttore e degli impiegati un regalo consistente in una lampadina artistica.

Da parte poi degli impiegati anziani in segno di ricordo fu offerto al cassiere un portafoglio con l'iscrizione in oro, ed al fattorino un bicchiere d'argento dorato.

L'assemblea passò di poi alle nomine Riuscirono eletti: consiglieri, Spezzotti cav. Gio. Battista, Della Rovere avv. cav. Gio Batta, Battistoni Gio. Batta, Facchini ing. Carlo — Sindaci effettivi: Ballini avv. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorello Vittorio — Supplenti: Broili Emilio, Tosolini Pietro.

**Le cifre e i telegrammi**

Gli utili netti della Cooperativa risultano quest'anno in L. 44,775.95 e permettono di proporre una ripartizione di dividendo, corrispondente al 9.60 0/0 del valore nominale delle azioni aventi diritto a riparto, in confronto del 9 0/0 nel decorso anno distribuito compensando così col 6 0/0 il valore attuale delle azioni, fissato a L. 40 cadauna.

E ciò pur avendo fatto abbondanti accantonamenti a riserva, per L. 1924.91 all'ordinaria e lire 649.65 al fondo speciale per eventuali perdite, e per lire 1500 ad incremento del fondo oscillazione valori, la consistenza dei quali è più che tranquillante per essere formati quasi per intero da titoli garantiti con ben lievi oscillazioni: ed ancora permettendo di proporre una straordinaria erogazione di L. 2000, quale speciale beneficenza anniversaria, che stia a dimostrare che, dopo 25 anni di vita, più che mai la Banca sente lo spirito fecondo della cooperazione e della mutualità, nel senso più lato delle parole.

Ecco i telegrammi spediti dietro proposta dell'on. Morpurgo:

*A S. E. il Ministro Luigi Luzzatti*
Roma

Commemorandosi venticinquesimo anniversario fondazione Banca Cooperativa Udinese Assemblea odierna rivolge suo primo pensiero a Vostra Eccellenza benemerito Presidente Federazione Cooperative inviando rispettosi omaggi.

Il Presidente *Spezzotti*

*Commendatore Bonaldo Stringher*
Roma

Soci Banca Cooperativa Udinese oggi riuniti Assemblea ricorrendo venticinquesimo anno fondazione ricordano Voi fra principali suoi promotori esprimendo a mio mezzo sentimenti viva gratitudine con plauso speciali vostre benemerenze. Il Presidente *Spezzotti*

*Commendatore Marco Volpe*
Chiavris

Assemblea Banca Cooperativa Udinese festeggiando venticinquesimo anno sua fondazione con memore riconoscenza ha ricordato Lei suo primo Presidente incaricandomi inviarLe i migliori auguri con affettuosi saluti.

Il Presidente *Spezzotti*

### L'assemblea della Banca Popolare Friulana

All'assemblea della Banca Popolare Friulana intervennero numerosi, Azionisti. Il direttore sig. Omero Locatelli fece la relazione finanziaria del 1909.

Il prof. Marchesini lesse poi la relazione dei sindaci.

Dopo un plauso al Consiglio d'amministrazione, il collegio dei sindaci propone all'assemblea un ordine del giorno in cui approvate le risultanze dell'esercizio 1909 in lire 13.099.225 08 si in attivo che in passivo, si delibera l'erogazione degli utili come segue:

Alla riserva lire 22.500 — Agli azionisti lire 50.000 — Al Consiglio d'amm. lire 12.900 — A disposizione del Consiglio per gl'impiegati e beneficenza L. 4.700 — Saldo utili L. 471.29 — Totale lire 90,571.29.

Posto in votazione l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Il socio cav. Rizzani, prima di passare alla nomina delle cartche sociali, prende la parola per porgere un vivo ringraziamento al Consiglio, alla direzione e agli impiegati tutti per la loro costante ed operosa attività spesa a favore dell'istituto.

Si passa quindi alla rinnovazione della cariche sociali.

Risultarono eletti:

A consiglieri: Capellani avv. Pietro, D'Odorico Giuseppe, Marcotti ing. Raimondo, Micoli Francesco, Ronchi comm. avv. Giov. Andrea.

Sindaci effettivi: Cuoghi Luigi, Marchesini prof. Giorgio, Marioni rag. G. B.

A sindaci supplenti: Rubbazzer dott. Otello e Giacomelli dott. Guido.

Iersera alla Torre di Londra la presidenza e la direzione della Banca tennero l'annuale banchetto. Per la stampa c'era il collega Del Bianco.

## La riunione dei postelegrafici

L'altra sera nella sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'assemblea dei postelegrafici.

Al banco della presidenza presero posto l'on. Girardini, presidente della Sezione udinese, l'assessore Conti per la Giunta, il sig. Lino Fabris per l'Unione Agenti e il relatore sig. Pedicini.

Dichiarata aperta la seduta, il relatore dopo ringraziati il deputato e il presidente e gli altri presenti, espose, illustrandoli con varie considerazioni, i desideri della classe che sono i seguenti:

Abolizione degli stipendi minimi, regolarizzazione degli anziani, trattamento di vecchiaia agli agenti subalterni, equa soluzione di tutte le legittime aspirazioni del personale telegrafico-telefonico, e dei portalettere rurali; più umane condizioni ai ricevitori postali e ai supplenti e portalettere rurali (questi ultimi percepiscono ora L. 18 mensili e i più fortunati arrivano a L. 29!)

Da ultimo parla del riposo settimanale, un'aspirazione giustissima, ma non ancora attuabile.

**Parla l'on. Girardini**

Il presidente, on. Girardini, ringrazia con sentite parole per l'onore fattogli elevandolo all'onorifica carica, onore ch'egli intende tributato non alla sua persona ma ad un vecchio milite della democrazia italiana.

Egli trovò molte difficoltà nel suo cammino ma non venne mai meno ai principii di giustizia e di radicali riforme che ispirano la sua azione. Dopo quanto ha detto il relatore non crede opportuno di trattenersi sui desiderati dei postelegrafici che si riassumono in due concetti: sufficenza (dello stipendio) e giustizia.

Lo Stato ha diritto di pretendere che l'impiegato adempia scrupolosamente al proprio dovere, ma da parte sua è in obbligo di trattarlo in modo equo e conveniente.

Dice che il ministero non comprende l'attuale agitazione, e invece di avvertire la voce spontanea del bisogno, non vede se non un conflitto e antagonismo

Chiude esortando gli impiegati a presentare e a ripresentare all'assemblea legislativa le loro domande. Da parte sua farà quanto potrà per appoggiare le giuste richieste.

Il discorso è salutato da lunghi e fragorosi applausi.

Il relatore legge quindi il seguente ordine del giorno che verrà presentato all'on. Girardini prima che si rechi a Roma:

I postelegrafici e telefonici udinesi, forti della solidarietà degli impiegati, si associano alla protesta che parte da tutti i centri d'Italia contro il deplorevole abbandono in cui sono lasciati dal governo.

Ossequienti al proprio dovere, ma consapevoli anche dei propri diritti, riaffermano la loro volontà per la revisione della legge sullo *Stato giuridico*, che senza corrispondere alle necessità della disciplina manomette la loro dignità di funzionari e la loro dignità di cittadini.

Constatano insieme al Consiglio Centrale della Federazione l'assoluta improrogabile necessità della elevazione degli stipendi di fame per tutte le categorie, la necessità di regolarizzazione degli anziani tutti, del passaggio della 3. categoria, alla Cassa pensioni dello stato, di più umane condizioni ai ricevitori supplenti e portalettere rurali, d'un più giusto trattamento al personale telefonico ed in ultimo di una indennità notturna ai fattorini telegrafici e dei passaggi a ruolo a ventun anno per essi.

## Intorno all'Associazione Agraria

Da qualche tempo assistiamo ad attacchi in qualche giornale contro l'indirizzo dell'Assoc. Agraria.

Parte principale in questi attacchi ha il *Lavoratore*; il quale nel numero del penultimo sabato ha pubblicato un lungo articolo polemico, lanciando in modo velato e non velato gravi accuse insieme anche ad apprezzamenti cervellotici di conio socialista.

Il *Lavoratore* accusava l'Assoc. di speculazioni sulle merci mentre dovrebbero essere cedute ai soci a prezzo di costo, cosicchè, sempre secondo il *Lavoratore*, i più importanti circoli agrari della Provincia farebbero gli acquisti all'infuori del tramite dell'antica madre; si accennava a congegni amministrativi che procedono a sbalzi senza i dovuti controlli; a cospicue prebende e a stipendi troppo meschini. Si parlava di qualche illustrazione che non può arrivare a vedere tutto e non può controllare tutto per mancanza di tempo.

Questi attacchi erano rinforzati dalla *Patria* con qualche articolo e qualche intervista e con qualche commento sibillino quasi non volesse approfondire le cose.

Noi, costanti ammiratori del principio cooperativo, che ha dato frutti così abbondanti in questa nostra terra friulana, benchè siano venute pure al nostro orecchio voci e informazioni da varie parti, anche da quelle che potevamo ritenere attendibili, non abbiamo voluto finora prendere parte a questo dibattito, attendendo che l'orrizzonte si rischiarasse e che dalla Presidenza della Associazione venissero risposte esaurienti e confortanti in sede appropriata.

Ci confortava e ci conforta a tenerci in disparte l'antica convinzione che l'Assoc. Agraria non sia l'emanazione d'un partito piuttosto che di un altro, ma il risultato di sane energie cooperanti all'elevazione economica della Provincia.

Nell'ultimo numero il *Lavoratore* torna alla carica con una serie di domande, delle quali chi non sia addentro nelle cose dell'Associazione non può pesare la portata. A taluno di queste domande in un intervista della *Patria* di ieri mattina si dava diretta o indiretta smentita.

Ma non abbiamo letto ancora una netta dichiarazione di insussistenza a queste due domande: «E' vero o no che i circoli agricoli di Palmanova, Codroipo, Tolmezzo, Pordenone ed altri minori non si valgono quasi più per nulla dei prodotti acquistati dall'Agraria?»

«E' vero o no che la cattedra centrale è da tempo priva di qualsiasi funzionalità?»

Quando si spargono di voci come queste bisogna farle sparire senza indugio per il bene dell'Associazione e per troncare i pettegolezzi, ai quali si è fatto propenso il pubblico nostro, per l'esempio che gli viene da quella parte della classe dirigente, che è appassionata del piccolo scandalo, anche quando vi sia il pericolo di poco piacevoli ripercussioni.

Da tutto il complesso delle cose che ci vengono riferite e che leggiamo ci siamo fatti la convinzione che gli inconvenienti di cui si parla non sono

probabilmente della gravità che si vuol far credere, ma che sono già tali da rendere necessaria un'azione risanatrice.

## Orribile morte di una vecchia

In via Tiberio Deciani al n. 6, abitava una certa Cigaina Carolina d'anni 57 da Latisana: una buona vecchietta conosciuta in tutto il quartiere.

Essa conviveva con la sorella Maria e col fratello Lucio, i quali ieri nel pomeriggio uscivano verso le quattro lasciandola sola a casa.

La poveretta, che era malaticcia, si fece un braciere di fuoco accanto al quale si sedette.

Quando i fratelli verso le 6 ritornarono a casa, bussarono invano alla porta. Pensarono allora che la sorella si fosse recata come il solito in chiesa. Ed andarono a cercarla a S. Quirino: ma non la trovarono neppur là, di che gravemente s'impensierirono, poichè la vecchia non soleva andare in nessun altro posto. Fecero allora aprire l'uscio da un falegname ed entrati in casa, videro, con indicibil racapriccio un orribile spettacolo! La Carolina giaceva a terra col viso sul braciere, orribilmente scottata. La sollevarono, tentaron richiamarla alla vita ma invano! la poveretta era già morta.

Come accadde la sciagura?

Forse la vecchierella che era sofferente fu presa da un capogiro, forse le esalazioni nocive del braciere la fecero svenire, ed una volta caduta, le mancarono le forze per rialzarsi, e rimase lì col viso sui carboni accesi, morendo lentamente, d'una morte che deve averle dato terribili sofferenze.

**Il Principe di Udine nell'Argentina.** Ci informano che la nuova nave di Battaglia *Roma* farà parte della squadra che verrà mandata a Buenos Ayres in occasione delle feste centenarie. Sulla *Roma* si imbarcherà il principe di Udine che rappresenterà ufficialmente l'Italia.

**Chi é Trilussa.** Togliamo dalla *Tribuna* di Roma questa notizia, lieti di poter annunciare che giovedì sera Udine avrà il piacere di udire, e dette come egli sa dirle, alcune delle nuove argutissime favole dell'illustre poeta romanesco:

*Trilussa*, il favolista romanesco che dal Belli ha ereditato lo spirito caustico e pungente e l'arguta vena poetica, lavora alacremente, con insolito ardore, ad una commedia ironica e ad un poemetto satirico sulla mosca, l'insetto molesto che nelle sue abitudini tanto si accosta ad una gran parte dell'umanità ragionante. Il poemetto sarà per la massima parte in ottave. L'autore spera condurlo a termine e pubblicarlo in primavera. Intanto per metà quaresima è annunziato un suo nuovo volume di favole romanesche.

**Bollettino militare.** Sazzano, tenente cavalleggeri «Saluzzo», è trasferito al lancieri «Vercelli». Romano, tenente sotto direzione autonoma genio Udine, è trasferito alla sotto direzione autonoma a Livorno.

**Necrologio.** Il prof. Giacomo Tropea, dell'Ateneo di Padova, morto a Napoli, insegnava storia. Nel Veneto il suo nome ebbe un'ora di grande simpatica notarietà, quando è stato chiamato a presiedere la *Trento* e *Trieste* alla quale rese buoni servigi. Il prof. Tropea tenne a Udine un'applaudita conferenza.

**R. Istituto forestale di Vallombrosa.** E aperto un concorso di 19 posti di alunno, il quale comprende un corso di studi di quattro anni che incomincia nel mese di marzo 1910.

**Per combattere l'afta epizootica.** A cura del nostro Municipio viene largamente distribuita nel suburbio un breve opuscolo del dott. Umberto Selan sul modo di combattere l'afta epizootica.

**Fallimento Stroili-Pasquali.** E' stata trasmessa dalla Corte d'Appello di Venezia al nostro Tribunale, la sentenza della Sezione d'accusa nel processo Stroili Pasquali per il noto crak bancario. Con tale sentenza si rinviano al giudizio della Corte d'Assise il cav. Daniele Stroili, il dott. Federico Pasquali, il rag. Giuseppe Cozzi, Lucia e Giovanni Liva e Fausto Calligari. Allo Stroili ed il Liva, si intima di costituirsi entro 24 ore dalla notifica della sentenza. Il cav. Stroili trovasi ora a Trieste il Giovanni Liva in America.

**I pozzi del gas.** Ieri la bambina Maria Sgridotti di Baldasseria, d'anni 12, venendo in città, cadde in uno di quei pozzi che si scavano per le riparazioni occorrenti alle condutture dell'acqua o del gas, riportando ferite giudicate guaribile in 20 giorni.

Tali pozzi sono oltremodo pericolosi, noi stessi ne abbiamo veduto iersera in via Aquileia uno che attraversava il marciapiede senza che nulla fosse là ad impedire al passeggero un po' distratto di rompersi l'osso del collo. Non si potrebbe avere un po' di cura maggiore?

**Tentato suicidio — Dalle carceri al manicomio.** I lettori forse si ricorderanno di quel Feruglio Luigi che giorni sono fu arrestato perche questuava con modi vessatori tanto da spaventare parecchie signore abitanti in Via Zanon. Ebbene costui fu ieri lasciato in libertà e impressionato forse dalla prigionia sofferta, si mise in testa tristi propositi di suicidio. Di fatti si recò ieri in Pianis e si gettò nella roggia che corre proprio dinanzi alla latteria Perusini. Per sua fortuna si trovava a passare di lì il sig. Cicutti direttore della Tramvia elettrica, il quale coadiuvato da due giovanotti dopo lunghi sforzi riuscì a trarre in salvo il disgraziato.

Fu allora portato in ospedale, dove gli furono apprestate le cure necessarie e di là in Questura. Quivi diede in smanie, e ripete i propositi di suicidio, tanto che l'autorità di P. S. dispose per il suo immediato trasporto al manicomio dove difatti venne ricoverato.

**Cade dalle scale.** Ieri certo Zampa Arturo, d'anni 33, da Pagnacco, rincasando alticcio, inciampò e cadde per le scale riportando la frattura della coscia e della gamba sinistra. Portato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 45 giorni s. c.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 7 febbraio ore 8 Termometro + 5.
Minima aperto notte + 3.2 Barometro 746
Stato atmosferico misto Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 12.5 Minima 2.8
Media 6 66 Acqua: caduta —

# ULTIME NOTIZIE

## Il dramma del Gallo

*Parigi, 6.* — Si è fatta la prova generale del *Chantecler* di Rostand. Pare sia andata così così.

*Chantecler* è il dramma dello sforzo umano alle prese con la vita. Il *Gallo* è l'uomo, appassionato per natura, che ha fede nella sua opera e che non si lascia arrestare da nulla nell'accompimento di ciò che è o crede essere la sua missione. Egli incontra la Fagiana che simbolizza l'amore, la donna moderna, emancipata indipendente e dominatrice, che è gelosa dell'opera e che pretende asservire il maschio al suo unico affetto e che non si sottomette se non quando è dominata, domata, forse con la segreta speranza di avere una prossima rivincita.

E intorno a queste due figure principali, vivono, si muovono, si agitano moltissime altre: il *Cane*, filosofo e bonaccione, sempre pronto a rendersi servizievole, il merlo, sarcastico, i rospi striscianti, la faraona, che incarna lo *sbonismo* borghese e gli uccelli notturni che personificano l'odio, invidioso di tutto ciò che brilla.

| ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 febbraio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 46 | 53 | 4 | 89 | 56 |
| Bari | 20 | 42 | 45 | 69 | 89 |
| Firenze | 24 | 89 | 11 | 51 | 50 |
| Milano | 73 | 69 | 83 | 53 | 11 |
| Napoli | 33 | 19 | 10 | 48 | 8 |
| Palermo | 69 | 18 | 85 | 56 | 15 |
| Roma | 34 | 73 | 67 | 8 | 66 |
| Torino | 2 | 35 | 79 | 56 | 23 |

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 8.25 — 11.39 — M 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12.33 — M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30 Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il conte dott. Gio. Battista e la contessa Maria Morassutti Burovich de Zmajevich, le Nonne, gli Zii e i parenti tutti annunciano la morte del loro amato

# PIERINO

a soli due anni e mezzo volato questa sera in Cielo.

Si omettono le partecipazioni personali. Non si fanno funerali. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa da visite.

Casarsa, 5 febbraio 1910.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti